

Dopo Napoli e Roma altre proteste in numerosi centri

Le misure del governo per la PS hanno acuitizzato il malcontento

Arbitri, decisioni imposte dall'alto, sacrifici e rischi sulle spalle di pochi, servizi massacranti e mal pagati, la cattiva organizzazione e la mancanza di diritti di libertà: questi sono i motivi veri del malessere - Nuove iniziative della Federazione sindacale

ROMA, 23 febbraio. La tragica morte dell'agente Giuseppe Marcheselli, ammazzato dai banditi in un ufficio postale della Capitale, ha rappresentato la classica cartina di tornante per un malcontento profondo del movimento che agita le file della polizia. Gli stessi provvedimenti adottati l'altro giorno dal governo...

molto diffusa, che unifica gli uomini della PS. Nasce da qui il vasto movimento unitario che si batte per il riordinamento del corpo della PS in servizio civile e democratico, strumento di tutti i cittadini a difesa dell'ordine pubblico e antiterrorista. Le proteste di questi ultimi giorni, l'insospettabile che serpeggia fra il personale della polizia, preoccupano seriamente e se ne deve tenere conto il comitato di coordinamento per la sindacalizzazione e la sindacalizzazione della PS staccando ogni sforzo perché la protesta sia ordinata e democraticamente responsabile. Per mantenere su questo giusto binario la querelazione unitaria CGIL, CISL e UIL, ha in programma una nuova grande assemblea a Roma, mentre sono in corso iniziative parlamentari per accelerare il processo di democratizzazione dell'istituto di polizia. E questo momento - ci facevano rilevare negli ambienti confederali - è una iniziativa unitaria e in cui il personale di polizia viene utilizzato a guardia delle banche o degli uffici postali.

IL SEQUESTRO EBBE LUOGO A MILANO IL 2 MAGGIO 1974

Identificati in tre mafiosi i rapitori dell'ing. Botta

MILANO, 23 febbraio. Una pista abbastanza concreta è stata scoperta dal CC anche sul rapimento dell'ing. Marcello Botta, avvenuto a Milano la sera del 2 maggio scorso. I carabinieri di Sesto San Giovanni, l'ingegnere venne liberato la sera del 19 maggio in fondo al viale Fulvio Testi, quasi a Cinisello, hanno denunciato alle magistrature tre uomini, tutti latitanti, come i responsabili di questo sequestro. Si tratta di tre persone che sono state identificate nel mafioso ed in particolare di uomini legati a Luciano Liggio. Nello Pernice di 37 anni, residente a Catania, Pietro Davoli di 35 anni, di Palermo e Gaetano Quartararo...

Comincia oggi il processo a due anni dalla tragica notte

Per il rogo di Primavalle sono incroci contraddittori

L'incendio divampò nell'appartamento del segretario della sezione missina del quartiere romano - Mario Mattei, la moglie e i figli più piccoli fuggono nelle scale, i due figli più grandi indugiano e muoiono bruciacchi vivi - Militante di un gruppo di extraparlamentari accusato di strage - Una verità ancora da accertare

ROMA, 23 febbraio. Sono trascorsi quasi due anni da quella tragica notte del 15 aprile 1973 quando un furioso incendio, devastando l'appartamento della famiglia Mattei, provocò la morte di due dei figli del segretario della sezione missina di Primavalle, un popoloso quartiere romano. In questi due anni l'inchiesta, lunga dal chiarire tutti gli aspetti oscuri della vicenda, ha finito per ingigantire e contraddire, per aumentare i sospetti, per allungare, in definitiva, la prospettiva di un rapido accertamento delle responsabilità con il sacrificio di prove certe e inattuabili.

ROMA, 23 febbraio. Sono trascorsi quasi due anni da quella tragica notte del 15 aprile 1973 quando un furioso incendio, devastando l'appartamento della famiglia Mattei, provocò la morte di due dei figli del segretario della sezione missina di Primavalle, un popoloso quartiere romano. In questi due anni l'inchiesta, lunga dal chiarire tutti gli aspetti oscuri della vicenda, ha finito per ingigantire e contraddire, per aumentare i sospetti, per allungare, in definitiva, la prospettiva di un rapido accertamento delle responsabilità con il sacrificio di prove certe e inattuabili.

Salto logici. Mario Mattei e la figlia Silvia intanto hanno trovato scampo dalla finestra. Per i due costruttori dopo due o tre minuti, non c'è più scampo, i solventi e le vernici che Virgilio Mattei tiene sotto il letto, fanno fumo e fumo, hanno preso fuoco e hanno ben presto ridotto ad un rogo tutta la stanza. Morriano aggrappati al divanetto.

LA PERIZIA DELL'ACQUA. Abbiamo detto che la perizia ufficiale, quella ordinata dal magistrato, sostiene che l'incendio è stato appiccato dall'esterno. Ma per giungere a questa conclusione gli esperti devono fare dei salti logici veramente arditi.

secondo i periti sono stati bruciati dalla stessa mano che ha confezionato il cartello bianco dell'attentato a Mattei. Dunque un filo logico le guida, mentre si spedisce alla sezione, sarebbe la prova inconfutabile che un compresso da aerei a «Potere Operario». Un teste, Aldo Speranza, dice che Lollo gli fece vedere un ordigno con levomito dentro una scatola di medicinali, la Rondomina.

Sulla clamorosa «evasione» di Curcio si addensano preoccupanti interrogativi

Il questore di Alessandria avrebbe ricevuto un fonogramma di «all'erta»

Ma il documento non è stato notificato né alla Procura né al carcere di Casale - Irreperibile il funzionario governativo - Il capo delle guardie carcerarie aveva più volte chiesto il trasferimento del capo dei brigatisti

DAL CORISPONDENTE CASALE MONFERRATO. Permane senza risposta, a cinque giorni dall'audace colpo, l'interrogativo sul clamoroso episodio dell'evasione di Curcio, ex «ordinata» navata al gruppo di «Potere Operario» di Primavalle e su una firma (un cartello con un nome) che gli attentatori avrebbero lasciato sul luogo dell'attentato. Tutti e tre gli elementi sono confutati dalla tesi che il questore di Alessandria, Curcio, ex «ordinata» navata al gruppo di «Potere Operario» di Primavalle e su una firma (un cartello con un nome) che gli attentatori avrebbero lasciato sul luogo dell'attentato.

ROMA, 23 febbraio. Sono trascorsi quasi due anni da quella tragica notte del 15 aprile 1973 quando un furioso incendio, devastando l'appartamento della famiglia Mattei, provocò la morte di due dei figli del segretario della sezione missina di Primavalle, un popoloso quartiere romano. In questi due anni l'inchiesta, lunga dal chiarire tutti gli aspetti oscuri della vicenda, ha finito per ingigantire e contraddire, per aumentare i sospetti, per allungare, in definitiva, la prospettiva di un rapido accertamento delle responsabilità con il sacrificio di prove certe e inattuabili.

ROMA, 23 febbraio. Sono trascorsi quasi due anni da quella tragica notte del 15 aprile 1973 quando un furioso incendio, devastando l'appartamento della famiglia Mattei, provocò la morte di due dei figli del segretario della sezione missina di Primavalle, un popoloso quartiere romano. In questi due anni l'inchiesta, lunga dal chiarire tutti gli aspetti oscuri della vicenda, ha finito per ingigantire e contraddire, per aumentare i sospetti, per allungare, in definitiva, la prospettiva di un rapido accertamento delle responsabilità con il sacrificio di prove certe e inattuabili.

Arrestato un altro aggressore fascista dei fratelli Cipolla

PALERMO, 23 febbraio. Il massimo Roberto Corrao, di 22 anni, uno dei componenti della squadrista fascista che la sera del 14 novembre 1971 tentò di uccidere, colpendo brutalmente a colpi di pistola, i compagni di sezione della Corte d'Assise che giudica i componenti del commando che furono riconosciuti dagli aggrediti. Corrao, insieme ad un altro squadrista, Mario Catania, di 23 anni, riportate dai due fratelli, fuggito accuratamente preparato dalla squadrista, la notizia degli esponenti fascisti riconosciuti dal Cipolla come componenti del commando (si tratta dei protagonisti di varie altre «spedizioni punitive» contro studenti di sinistra) hanno eliminato ogni residuo dubbio della magistratura circa le reali intenzioni degli aggressori. Il primo tempo erano stati accusati di semipiù lesioni in virtù di alcune omissioni del rapporto di polizia.

Sconosciuto (forse un cileno) «giustiziato» a colpi di pistola

Ferito gravemente un giovane che si trovava in sua compagnia - 18 fermi

MILANO, 23 febbraio. Esecuzione in piena regola o terrore regolamentato di conti questa mattina poco prima dell'alba davanti ad un locale notturno di corso Lodi. Un uomo, non ancora identificato, è stato ucciso a colpi di pistola ed un altro, che si trovava con lui, ferito molto gravemente, davanti al «Cia Zy», un locale equivoco. Questa mattina, poco dopo le quattro, due uomini rimasero stesi in una pozza di sangue a pochi metri l'uno dall'altro, davanti all'ingresso del locale notturno, mentre qualcuno si allontanava rapidamente dal teatro del delitto, e salito a bordo di una auto di grossa cilindrata, si diresse verso il centro. Uno dei feriti è stato subito identificato al Policlinico per Ignazio Scandone di 27 anni, originario di Licata. Aggravato è stato trasferito a Milano in via Alzata Naviglio Pavese 110, un protetto, penetrato dal fianco, e ucciso dall'addome, un altro, lo ha colpito ad un braccio in gravi condizioni. L'altro, deceduto questa mattina alle 10, non ha ancora un nome, ma a quanto pare dovrebbe trattarsi di un cileno. L'assassinio si è particolarmente accanito su quest'ultimo, quando l'uomo era già a terra, colpito da un primo proiettile, e si è accennato ed ha espulso un secondo colpo, quello mortale, a braccia aperte. Lo Scandone, che si trovava con la vittima, è stato abbattuto da altri due proiettili sparati dalla stessa persona - un giovane sui trent'anni - a quanto pare - men-

Alle prime luci dell'alba di ieri, davanti a un night di Milano

ROMA, 23 febbraio. Sono trascorsi quasi due anni da quella tragica notte del 15 aprile 1973 quando un furioso incendio, devastando l'appartamento della famiglia Mattei, provocò la morte di due dei figli del segretario della sezione missina di Primavalle, un popoloso quartiere romano. In questi due anni l'inchiesta, lunga dal chiarire tutti gli aspetti oscuri della vicenda, ha finito per ingigantire e contraddire, per aumentare i sospetti, per allungare, in definitiva, la prospettiva di un rapido accertamento delle responsabilità con il sacrificio di prove certe e inattuabili.

Avvertiti prima?

Nel piccolo appartamento, tre stanze più servizi, abitava la famiglia Mattei. Il figlio Virgilio Mattei, segretario della sezione missina di Primavalle, aveva appena finito di leggere la lettera di un amico, quando la casa, auto, sono il segretario del Partito. Quando i vigili e la polizia arrivano, la tragedia è già compiuta. «L'incendio è accaduto?»

Avvertiti prima?

Nel piccolo appartamento, tre stanze più servizi, abitava la famiglia Mattei. Il figlio Virgilio Mattei, segretario della sezione missina di Primavalle, aveva appena finito di leggere la lettera di un amico, quando la casa, auto, sono il segretario del Partito. Quando i vigili e la polizia arrivano, la tragedia è già compiuta. «L'incendio è accaduto?»

TELERADIO. radio PROGRAMMI. TV nazionale RADIO. Primo programma. Secondo programma. Terzo programma. Televisione svizzera. Televisione Capodistria. DOMANI SERA ALLA TELEVISIONE ITALIANA. SECONDO PROGRAMMA - ore 22. VITTORIO BORGHESI BRUNA LELLI. CON ETTORE ANDENNA. BALLERINI TIPICI «ROMAGNA FOLK». e TUTTO IL GRUPPO ARTISTICO in Lui, lei, l'altro e il liscio. CESENA (FO) - TELEFONO (0547) 22204

